

Primo Piano

I complotti della P3

Bufera a destra

Il caso Piemonte

Bresso a Cicchitto: no a politici al di sopra della legge

«Se parliamo di democrazia malata, il segno più evidente è la convinzione di alcuni politici di porsi al di sopra della legge». Mercedes Bresso replica al capogruppo Pdl Fabrizio Cicchitto dopo la sentenza del Tar sul voto piemontese. Quanto alla

vicenda delle liste in Lombardia e in Lazio, Bresso dichiara: «Non sono un bel ricordo per il nostro paese, sanare i pasticci con decreti ad hoc non mi sembra una modalità da usare come esempio. Le regole esistono e valgono per tutti; ricoprire posti di potere non significa avere un'immunità totale da tutti i reati possibili, sta qui il vero vulnus per la nostra democrazia».



Mercedes Bresso

→ **Il sottosegretario** dimissionario arriva a sostenere davanti ai pm di aver sostenuto Caldoro

→ **Il «geometra»** della P3: «L'interesse sul Lodo Alfano solo per procurarmi meriti...»

Cosentino nega i dossier Lombardi: volevo solo farmi bello col premier

Davanti ai pm il sottosegretario dimissionario all'Economia nega le accuse e dà una lettura improbabile della candidatura Caldoro in Campania. Nuovi particolari dell'interrogatorio di Pasquale Lombardi.

MASSIMILIANO AMATO
ROMA

“Noi nun comandamm' manco 'o cazz' co' sti quindici rincoglioniti...”. Così Pasquale Lombardi il 7 ottobre del 2009, quando il vertice della P3 riunito al bar dell'hotel Eden, presente Marcello Dell'Utri, apprende che la Consulta ha bocciato il lodo Alfano. Davanti al gip di Roma che lo interroga il 10 luglio nel carcere di Bellizzi Irpino, due giorni dopo l'arresto, il geometra di Cervinara rivela: “Ho tentato di interessarmi alla vicenda del Lodo Alfano per acquisire meriti con il capo del mio partito, Silvio Berlusconi, affinché potesse ritenersi che ero in grado di arrivare anche ai giudici della Corte Costituzionale. Ammetto di aver contattato il presidente emerito Cesare Mirabelli, ma lui oramai non conta più nulla. Il giudice donna al quale si fa riferimento nella conversazione del 30 settembre 2009 è stata segnalata dal Pdl, ma non ne ricordo il nome (si tratta di Maria Rita Saulle, ndr)”. E ancora: “Confermo gli incontri svoltisi in casa dell'onorevole Verdini ai

Il Cesare



P3? Per il Tg1 è spazzata via dalle nette parole del premier

■ Niente politica? Sì che c'è, ma non nei titoli di testa. E comunque, per il Tg1 si tratta di robetta, polemiche fesse spazzate dalla “netta presa di posizione” del premier, così come annuncia la speaker diligente. **Delle accuse e dei fatti che stanno svelando questa maggioranza di governo mentre sguazza in uno stagno di malaffare non si dice. Il pm Capaldo che smentisce l'intervista a Repubblica, Berlusconi che dice “fango e calunnie”, Capezzone che ripete: “sporca manovra contro gli elettori” e Cosentino che respinge le accuse a proposito dell'impacco per Caldoro: questo c'è tutto. Poi, lente sulla sanità pugliese con le accuse, ben note, e gli arrestati pd. Solo che Vendola sta dalla parte dei magistrati. A spasso nel delirio.**

quali hanno partecipato anche l'onorevole Dell'Utri, l'onorevole Caliendo ed il giudice Miller. Non ricordo della presenza di Martone. In quelle occasioni non abbiamo parlato del Lodo Alfano, ma soltanto della candidatura per la presidenza della Campania. Nego - precisa Lombardi - che l'interessamento al Lodo sia stato posto in corrispettivo con i vertici del partito della candidatura di Cosentino”. E, sul tentativo di anticipare il giudizio della Cassazione sull'ordine di carcerazione a carico dell'ex sottosegretario: “Dopo l'emissione dell'ordinanza Cosentino mi chiese se conoscessi qualcuno in Cassazione, perché per il 28 gennaio, data della discussione del ricorso, era previsto uno sciopero degli avvocati”. Stralci dell'interrogatorio di garanzia di Lombardi, durante il quale si è parlato anche del complotto ordito per screditare Stefano Caldoro dalla cricca capeggiata da Flavio Carboni e Arcangelo Martino, sono stati contestati ieri a Nicola Cosentino.

La “serenità” e la “disponibilità all'ascolto” dei pm, il gelo di Caldoro: è stata una giornata a due facce per “Nic' o mericano”. Quattro ore a rettificare, spiegare, disculparsi. A ribadire: “Il complotto? E' un'idea stravagante, sono stato io a candidarlo”. Nel pomeriggio, l'algida puntualizzazione del diffamato: “La candidatura è stata una scelta di Berlusconi, poi sostenuta dal Pdl”. E quindi: “Non c'entra nulla con il dossier? E' anche

quello che ha detto al premier e a me”. Cosentino arriva in Procura alle nove. I magistrati lo incalzano: il dossier confezionato da Ernesto Sica, secondo gli investigatori con l'aiuto del presidente della Corte d'Appello di Salerno, Umberto Marconi, i suoi rapporti con la P3, le pressioni sul presidente della Cassazione Vincenzo Carbone, che Lombardi nel suo interrogatorio ha definito “un mio amico”. Cosentino ammette di conoscere sia Martino che Lombardi, scaricando su di loro e su Sica la responsabilità del dossier. E' un interrogatorio abbastanza complicato per l'accusa, che non può utilizzare le intercettazioni “dirette”. Cosentino è parlamentare e per ora non può essere chiamato a rispondere delle indicazioni che dava per telefono agli altri sodali sugli alberghi in cui Caldoro si sarebbe incontrato con i trans. Il cuore della difesa dell'ex sottosegretario è politico: “Quando ho preso il Pdl in mano in Campania eravamo opposi-

Il caso Campania

Cosentino: «Dossier? Ho candidato io Caldoro»
La replica: scelse Silvio

Dopo lo stop al Lodo

Lombardi disse:
noi nun cumandammo
co' sti 15 rincoglioniti

zione, con me siamo al governo. Pensate che uno con questo ruolo e con questa forza si metta ad operare dei dossieraggi? Mi pare pura fantasia”. Poi mostra un ritaglio di giornale: un'intervista del 15 gennaio in cui affermava: “Mi tiro indietro, il candidato è Caldoro”. Cosentino è una sfinge sul tentativo operato dalla cricca di far anticipare il verdetto della Cassazione sul suo arresto: “I miei legali hanno chiesto loro la pronuncia d'urgenza”. Ma questa parte dell'inchiesta approderà a Napoli: la procura antimafia potrebbe presto convocare Lombardi come teste. ♦